

La Finanziaria all'Ars

Regione, premi più alti per dipendenti e dirigenti

Cancellata la norma che tagliava i bonus sul rendimento. Una torta da 44 milioni

Giacinto Pipitone

PALERMO

Tornano a crescere le retribuzioni dei dipendenti e dei dirigenti regionali. Meglio, tornano a crescere i premi di rendimento. È il frutto di una norma approvata ieri all'Ars, la più importante fra quelle finite al voto in questi primi due giorni di esame della manovra. La norma cancella un taglio profondo introdotto nel 2015 dall'allora assessore all'Economia Alessandro Baccei. Che aveva previsto di ridurre il Famp - il fondo destinato a bonus, straordinari e premi - ogni anno in misura proporzionale al numero dei pensionamenti. Con questo vincolo la Regione ha risparmiato annualmente la quota di premi che ogni dipendente avrebbe incassato se non fosse andato in pensione. Parallelamente ogni dipendente rimasto in servizio ha potuto dividersi una quota sempre inferiore.

I calcoli dei sindacati

Era, questa, una norma introdotta per allineare il meccanismo regionale dei premi a quello in vigore nel resto d'Italia. Ora si torna al vecchio regime. Il Famp non verrà più ridotto per effetto dei pensionamenti e potrà anche tornare ai livelli massimi raggiunti nel 2014, visto che Baccei aveva previsto che il fondo non potesse mai crescere oltre il livello raggiunto quell'anno. Ai regionali arriverà una torta più grande da dividersi. Quanto più grande? Alla Funzione Pubblica stanno facendo i calcoli. I sindacati li hanno già fatti: «Il Famp valeva circa 48 milioni nel 2014 e ne vale 44 oggi. Di sicuro quindi non si potrà più scendere sotto quota 44 e ma-

gari si potrebbe anche crescere» spiega Luca Crimi della Uil. Dario Matranga dei Cobas prova a calcolare il costo della norma approvata: «Ogni pensionamento valeva in termini di risparmio sul Famp circa 3 mila euro. Sono previsti da qui alla fine del 2020 circa 1.500 altri prepensionamenti. Dunque il Famp sarebbe sceso di 4 milioni e mezzo». Questo è il budget aggiuntivo che verrà diviso fra i dipendenti rimasti in servizio.

Mai sotto i 28 milioni

E tuttavia Crimi aggiunge un dettaglio: «Durante le trattative per il rinnovo del contratto si è deciso di abolire quasi del tutto il Famp. Il 70 per cento del fondo viene utilizzato ora per pagare gli aumenti contrattuali mentre il restante 30% viene assegnato non più a pioggia ma dopo una valutazione del rendimento operata dai dirigenti». Da tutti questi dettagli dipenderà l'importo che arriverà nel 2019 nelle tasche dei dipendenti regionali. Allo stesso modo per i dirigenti sono stati cancellati i tagli al Famp, che quindi non potrà mai scendere sotto i 28 milioni. Il tema dei regionali è stato al centro della giornata di votazioni ieri. C'è una seconda norma che il governo ha presentato e che dovrebbe essere votata oggi. Permetterebbe al governo di rallentare l'esodo avviato nel 2015 da Baccei e Crocetta. Oggi, maturati i requisiti per andar via con i limiti della cosiddetta pre-Fornero, ogni dipendente viene «liberato» dalla Regione entro un anno. Se la nuova norma passerà, questo limite diventerà di due anni. Chi dovrebbe andare in pensione entro il 2019 potrebbe essere costretto a restare fino a parte del 2021. «Una norma che nasce dall'esi-

genza di non svuotare gli uffici, stretti dall'esodo» ha commentato l'assessore all'Economia, Gaetano Armao. Ma il Pd, con Antonello Cracolici, si è opposto: «State sequestrando i regionali. Meglio prevedere nuove assunzioni». La norma potrebbe passare oggi con una mediazione messa sul tavolo dall'assessore Toto Cordaro: «Potremmo limitare il mantenimento in servizio per due anni solo a chi è d'accordo a restare». In tema di personale va registrata anche l'approvazione della norma che permette di stabilizzare il personale medico e infermieristico in servizio nei penitenziari. Sono tutte misure che hanno un discreto peso elettorale. Le uniche pesanti in una Finanziaria fatta solo di tagli e che proprio per questo motivo preoccupa il centrodestra, che deve votarla. A taccuini chiusi sono tanti i deputati della coalizione di governo che ammettono di non voler mettere la firma su una manovra che taglia in settore elettorale cruciali: Pip, forestali, precari dell'Esa e dei consorzi di bonifica, teatri, associazioni antimafia, welfare.

Come evitare le scure

Anche gli assessori stanno provando fino all'ultimo a cambiare almeno le tabelle della Finanziaria, quelle che prevedono i tagli. L'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone ha sottoposto a Musumeci e Armao un suo piano che permetterebbe di evitare un taglio da 44 milioni al budget delle aziende del trasporto pubblico. Roberto Lagalla, che ha la delega all'Istruzione, spera invece che venga rispettato il calendario annunciato da Armao: «Entro marzo dobbiamo tornare in aula per una manovra correttiva che ripiana i tagli». Nell'assessorato di



Aumenti in arrivo. La retribuzione di dipendenti e dirigenti della Regione torna a crescere

Ex sportellisti, un voto per ricollocarli

● Arriva una carica di 1700 ex sportellisti pronti a diventare navigator, mediatori tra domanda e offerta di lavoro nati con il reddito di cittadinanza. L'alchimia è stata realizzata grazie ad una risoluzione votata dalla commissione formazione dell'Ars. Il testo «è stato approvato a maggioranza, con la sola astensione del Movimento 5 stelle», spiega Luca Sammartino, presidente della quinta commissione e deputato del Pd, «un atto politico che impegna il governo regionale a prendersi carico, alla Conferenza Stato-Regioni, di un'emergenza sociale, quella degli ex sportellisti». L'obiettivo è stabilizzarli all'interno dei Centri per l'impiego grazie alle nuove figure previste dal decreto sul Reddito di Cittadinanza.

«La risoluzione - prosegue Sammartino - è stata voluta da tutte le forze politiche per dare un segnale forte al governo regionale, che è stato assente durante l'elaborazione della proposta. Visto che abbiamo un esecutivo assente abbiamo il dovere di prendere una posizione nei confronti di questi 1700 lavoratori che sono stati rassicurati dal ministro Luigi Di Maio durante la sua ultima visita in Sicilia». Un atto d'indirizzo, quindi, con il quale si impegna l'esecutivo di Nello Musumeci a proporre in sede di Conferenza unificata che la Regione possa avvalersi dei lavoratori del bacino ex sportellisti, come tutor-navigator perché già formati. «Esiste già il personale qualificato per assolvere a tale compito», dice Stefano Pellegrino, di Forza Italia. «Una

risoluzione - spiega il deputato Udc Vincenzo Figuccia - mira a confinare l'incertezza che ha attanagliato per anni questi lavoratori che tornerebbero a svolgere le loro funzioni presso i centri per l'impiego». Richiesta simile arriva anche dai deputati siciliani di Forza Italia al parlamento nazionale, Nino Germanà, Stefania Prestigiaco, Giusi Bartolozzi, Nino Minardo, Francesco Scoma e Matilde Siracusano. «Assurdo che il piano assunzioni previsto per rinforzare i servizi per l'impiego non abbia alcun riferimento a questi soggetti». Protestano, invece, i sindacati. Claudio Parasporo e Ninni Panzica della Uil Scuola e Graziamaria Pistorino della Flic Cgil hanno chiesto un incontro urgente all'assessore, Mariella Ippolito. (*AGIO*)

A. Gio.

Fleur 

*FLEUR... TUTTA UN'ALTRA MUSICA!
DAI NOI PUOI TROVARE
ROSE STABILIZZATE,
FLOWERS BOX
E TANTE ALTRE IDEE REGALO.*

VIA MARCHESE DI VILLABIANCA N. 42
PALERMO